

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 36 - 22 maggio 2022



SESTA DOMENICA DI PASQUA

“Lo Spirito Santo e noi...”

(At 15,28)

Gesù lo aveva detto, agli apostoli, che avrebbero capito il messaggio quando su di loro sarebbe disceso lo Spirito Santo, allora si sarebbero disvelate le parole che in quel momento apparivano oscure.

Non abbiamo molta dimestichezza con lo Spirito Santo, noi, che abbiamo bisogno di figure concrete. Gesù è una figura concreta, è uno come noi, pur essendo il Figlio, e poi Lui ci racconta Il Padre come se lo avessimo qui davanti. E c'è Maria. E dopo di lei i Santi. Sarà per questo che l'uomo rivolge la sua devozione alla Madre di Cristo: è una persona, una donna del suo tempo, non è discesa dal cielo, la sentiamo vicina a noi con tutte le sue paure, i suoi dubbi, il suo dolore.

«Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi...» Quante volte, nella nostra vita, abbiamo riconosciuto che anche noi, come gli apostoli, chiamati a fare una scelta importante, “abbiamo deciso” perché lo Spirito era con noi.

Lo Spirito Santo agisce nella nostra vita attraverso chi attraversa il nostro percorso. Ci parla con la bocca dei nostri figli, dai quali non ci saremmo aspettati mai discorsi che ci fanno sentire tutta la nostra povertà. Ci parla attraverso la malattia e il dolore, la morte.

È difficile cogliere il momento in cui è lo Spirito che ci parla.

Sono stato fortunato, se avessi fatto l'infarto in altre circostanze non sarei qui a raccontarlo; non era il tuo momento. In realtà non credo al destino. Ogni cosa ha il suo posto nel puzzle della nostra vita ed è lo Spirito Santo che guida i nostri passi e si fa interprete del disegno del Padre.

Lo Spirito, che Gesù chiama il Consolatore, va accolto e ascoltato. E pregato.

Virgilio



Le letture di oggi

Atti 15,1-2.22-29; Salmo 66; Apocalisse 21,10-14.22-23; Giovanni 14,23-29

«In che cosa consiste la missione dello Spirito Santo che Gesù promette in dono? Lo dice Lui stesso: «Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Nel corso della sua vita terrena, Gesù ha già trasmesso tutto quanto voleva affidare agli Apostoli: ha portato a compimento la Rivelazione divina, cioè tutto ciò che il Padre voleva dire all'umanità con l'incarnazione del Figlio. Il compito dello Spirito Santo è quello di far ricordare, cioè far comprendere in pienezza e indurre ad attuare concretamente gli insegnamenti di Gesù. E proprio questa è anche la missione della Chiesa, che la realizza attraverso un preciso stile di vita, caratterizzato da alcune esigenze: la fede nel Signore e l'osservanza della sua Parola; la docilità all'azione dello Spirito, che rende continuamente vivo e presente il Signore Risorto; l'accoglienza della sua pace e la testimonianza resa ad essa con un atteggiamento di apertura e di incontro con l'altro».

(Francesco – Angelus di domenica 26 maggio 2019)

SAGRA!!!

dal 26 al 30 maggio

All'interno il programma
della manifestazione

Sono già in vendita

i tagliandi della lotteria!

BATTESIMO

La Comunità accoglie oggi alle 11.15 un nuovo fratello in Cristo

RICCARDO SCELZO

A Riccardo l'augurio di un buon cammino nella Fede.

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

LE ESEQUIE

La celebrazione dei funerali dei nostri parrocchiani fa parte dei doveri del parroco e quindi vi sono settimane in cui su questo fronte di pastorale ci sono da profondere molte energie. Lo faccio volentieri e con la collaborazione di alcune persone che assicurano la cura dei gesti della liturgia. Questo accompagnamento che cerchiamo di dedicare come parrocchia ai nostri defunti è molto importante perché chi partecipa a queste celebrazioni deve avere la sensazione e la vista di una comunità che sta celebrando la Risurrezione di Gesù invocandone la grazia per chi si sta salutando. La parola del Vangelo è poi particolarmente urgente perché sempre di più le assemblee dei funerali sono composte di persone che raramente entrano in chiesa e quindi una parola di fede cordiale ma chiara non può mancare nella predicazione. Questa cura è stata notata da una nostra parrocchiana che mi ha fatto giungere un ringraziamento scritto per come abbiamo condotto il funerale del marito. Continueremo a impegnarci su questo versante!.

GESTI SEMPLICI

Domenica prossima porteremo in processione per le strade della nostra parrocchia la statua della Madonna della Pace e pregheremo il rosario. Con questo gesto voluto decenni fa come voto dopo la prima guerra mondiale avremo la possibilità di recuperare un segno importante della spiritualità cristiana, il camminare insieme come popolo, non vagando, ma richiamandoci alla meta che è il Signore, non a caso al termine della processione celebreremo l'Eucaristia. Ma ancora questo camminare è affidato alla Vergine Maria che da madre nostra è capace di custodire i passi dei figli e stimolarli a percorrere le vie indicate da Gesù. Non dimentichiamo il valore testimoniale della processione per le nostre strade, sempre più sono le persone che abbandonano la fede e gli abitanti del nostro territorio che non sono cristiani e noi portiamo la responsabilità di annunciare loro il Vangelo. Con questo gesto semplice possiamo dare un segno di presenza e di testimonianza a Gesù Cristo che potrebbe toccare la vita di qualcuno.

RACCOGLIERE

C'è un momento della giornata in cui riusciamo a fare sintesi e ricondurre a un senso quello che viviamo? Non è una cosa superficiale o per chi ha tempo da spendere. È un'opera fondamentale che io cerco di fare con l'Eucaristia quotidiana che ho la grazia di celebrare. Sapere di avere questa mezz'ora preso per mano dalla parola di Dio e dalla certezza che il Signore mi ha accompagnato nelle ore precedenti e ora mi fa sostare con lui riempie di gratitudine e permette di non disperdere le cose più importanti, belle e difficili. Nutrirmi di Gesù mi aiuta a ritornare al dono della mia vita da fare tutti i giorni, senza cadere nel lamentarmi. Spero che questa esperienza possiate farla in tanti perché è proprio rasserenante e arricchente.

Durante l'estate una messa durante la settimana potrebbe diventare un proposito praticabile? Provateci!!

APPUNTAMENTI DI MAGGIO

MESE MARIANO

Ricordiamo gli incontri di preghiera:

Continua la pratica della **recita delle lodi il mercoledì alle 7.40** nell'oratorio di via Bissuola.

FIORETTO RAÇAZZI

Per i ragazzi "Fioretto" mercoledì 18 maggio alle ore 17.00 nel cortile della Scuola Materna

ROSARIO PER TUTTI

Per tutti, Preghiera del Rosario per le strade della parrocchia.

Venerdì 27 maggio ci si trova alle ore **20.45** al **Parco Albanese (detto parco di Bissuola) nello spazio tra il parco giochi dei bambini e i campi sportivi.**

Ricordiamo che tutti i giorni viene recitato il Rosario in chiesa alle 18.00, prima della s. Messa feriale.

FESTA DEI LUSTRI DI MATRIMONI

Gli anniversari di Matrimonio multipli di cinque vengono festeggiati domenica 29 maggio, con la celebrazione eucaristica **alle 11.15**

Dopo la celebrazione, condivisione del rinfresco sotto il tendone della Sagra.

Si invitano le coppie che festeggiano i lustri di matrimonio a dare l'adesione telefonando in parrocchia.

FESTA PATRONALE

domenica 29 maggio

Oltre a ricordare i Lustri di matrimonio, domenica prossima ricorre la Festa Patronale.

Quindi al mattino si celebra **un'unica Eucaristia alle 11.15 (non viene celebrata la s. messa delle 10.00).**

Nel pomeriggio, **alle 17.00, la processione votiva** percorrerà via Catullo (da incrocio via Rucellai), via Esiodo, via Catone, via Varrone, via Sofocle, via Tacito per concludersi in Chiesa parrocchiale dove verrà celebrata la s. messa.

Don Carlo Gusso guiderà la processione e presiederà l'Eucaristia durante la quale

RAFFAELE GARGAGLIANO

si accosterà per la prima volta alla mensa eucaristica.

LUTTI

Ci hanno lasciato

EMILIA SCARPA ved. GAMBA di via Colleoni

ROBERTO BERTOLDINI di via Grassi

Li accompagniamo con la nostra preghiera ed esprimiamo vicinanza ai famigliari.

*in collaborazione con
associazione patronato bissuola aps*

XXI SAGRA PARROCCHIALE s. Maria della Pace PROGRAMMA

GIOVEDÌ 26 MAGGIO

Ore 18.00 – Apertura **Mercatino Abbigliamento**
Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico
Ore 20.30 – Baby dance
Ore 21.00 – Serata musicale – Tribute Santana

VENERDÌ 27 MAGGIO

Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico
Ore 20.45 – Esibizione di zumba e animazione con
“**SUSY’S CREW**”

SABATO 28 MAGGIO

Ore 10.00 - Festa di fine anno SCUOLA MATERNA
(consegna diplomi e pranzo con le famiglie)
Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico
Ore 21.00 – Baby Dance
Ore 21.30 – Intrattenimento musicale – piano bar

DOMENICA 29 MAGGIO

Ore 17.00 – Processione Mariana, a seguire S. Messa
Ore 18.30 – Apertura Stand gastronomico
Ore 20.30 – Baby Dance
Ore 21.00 – Intrattenimento musicale – piano bar

LUNEDÌ 30 MAGGIO

Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico
Ore 20.30 – Baby Dance
Ore 21.00 – Intrattenimento musicale - Karaoke
Ore 22.00 – TOMBOLA (montepremi 600 €)
Ore 22.30 – Estrazione LOTTERIA

Tutte le manifestazioni si svolgono AL COPERTO e
con qualsiasi tempo

INGRESSO LIBERO A TUTTE LE MANIFESTAZIONI

Sempre aperti:

BAR – angolo zucchero filato

MERCATINO ABBIGLIAMENTO

STAND GASTRONOMICO:

primi piatti, carne ai ferri, frittura di pesce, contorni

Torte in collaborazione con Pasticceria “Regina”

SAGRA: S.O.S. VOLONTARI !!!

La 21^a edizione della nostra sagra parrocchiale sta
per iniziare (vedi programma).

È (quasi) tutto pronto ma permetteteci di lanciare un
ultimo appello, sperando che qualcuno si decida a
lasciare spenta la televisione e fornire la propria
preziosa opera per la comunità.

Non abbiamo la necessaria copertura di volontari per
cui rischiamo di gravare molto (troppo) sui soliti noti
(...che il Signore li protegga !!!).

Se non possiedi doti particolari, per le quali ti
chiediamo comunque di farti avanti e di far conoscere
i tuoi “talenti” ai fornelli o in altri campi , c’è sempre
bisogno di:

- **persone che si dedichino al riordino serale** della
cucina (pentole, fornelli ...): un’oretta a partire dalle
22.00, anche solo per una o due serate, servizio
prezioso per non gravare sempre e solo sui volontari
che già fanno il servizio in cucina dalle 18.00

- **persone che si dedichino alla pulizia sommaria**
delle griglie (a partire sempre dalle 22.00); anche solo
una sera è preziosa, permette di fare una turnazione
che rende leggero il lavoro.

- **tante mani per rimettere a posto tutto a festa finita**
(martedì 31 maggio).

Non c’è proprio niente che puoi o riesci a fare? C’è
un’altra cosa molto preziosa: puoi **vendere i biglietti
della lotteria** (prima della sagra) fra parenti, colleghi,
amici un blocchetto è di 50 biglietti da 1 euro,
finendolo ti offriamo un buono per una frittura omaggio
da consumare in sagra (chiedere a don Mauro).

Inoltre servono sempre tante altre cose e azioni,
piccole e grandi

Se siete curiosi e volete saperne di più, se volete dare
un vostro contributo, in qualsiasi forma, anche solo
per un’ora ... chiamatemi o mandate un messaggio al
340.5938368, vi spiego dove avremmo bisogno e
cosa ci sarebbe da fare, senza impegno.

Grazie.

Alessandro B.



CAMPO SCUOLA

Baita Sorarù a Rocca Pietore

L’esperienza è riservata ai ragazzi di prima e seconda
media che si uniranno ai coetanei delle parrocchie di
San Giuseppe e Corpus Domini.

Periodo: dal **15 al 19 giugno**.

Affrettarsi per le iscrizioni che devono pervenire a
don Mauro o alle catechiste **entro domenica 29
maggio**.

GREST 2022

Domenica 22 si raccolgono le iscrizioni al Grest che
si svolgerà dal **20 giugno al 1° luglio**, aperto a
cinquanta bambini e ragazzi dalla prima elementare
alla seconda media.

L’orario delle attività: dalle 8.00 alle 16.00, incluso il
pranzo.

Il Grest è un’opportunità per socializzare, giocare in
compagnia, avere un breve momento di semplice
riflessione, condividere un’esperienza di comunità.

le catechesi del papa sulla vecchiaia
**Giobbe. La prova della fede,
la benedizione dell'attesa**

Per la catechesi sulla vecchiaia, Francesco fa riferimento questa volta al libro di Giobbe che definisce "un vertice della letteratura universale".

Giobbe è un «testimone della fede che non accetta una "caricatura" di Dio, ma grida la sua protesta di fronte al male, finché Dio risponda e riveli il suo volto. E Dio alla fine risponde, come sempre in modo sorprendente: mostra a Giobbe la sua gloria ma senza schiacciarlo, anzi, con sovrana tenerezza, come fa Dio, sempre, con tenerezza».

La storia di Giobbe vede un uomo che nella vita perde tutto, i beni materiali, la famiglia, il figlio e anche la salute. Nella conclusione del libro, troviamo Giobbe che dialoga con tre amici cui si aggiunge un quarto, con Dio che finalmente si fa presente per lodare Giobbe *«perché ha compreso il mistero della tenerezza di Dio nascosta dietro il suo silenzio. Dio rimprovera gli amici di Giobbe che presumevano di sapere tutto, sapere di Dio e del dolore, e, venuti per consolare Giobbe, avevano finito per giudicarlo con i loro schemi precostituiti».*

Il Signore non è tenero con gli amici di Giobbe, li rimprovera perché *«non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe»*, che *«ha parlato bene, anche quando era arrabbiato e anche arrabbiato contro Dio, ma ha parlato bene, perché ha rifiutato di accettare che Dio sia un "Persecutore", Dio è un'altra cosa. E in premio Dio restituisce a Giobbe il doppio di tutti i suoi beni, dopo avergli chiesto di pregare per quei suoi cattivi amici».*

Francesco prosegue:

La parabola del libro di Giobbe rappresenta in modo drammatico ed esemplare quello che nella vita accade realmente. Cioè che su una persona, su una famiglia o su un popolo si abbattono prove troppo pesanti, prove sproporzionate rispetto alla piccolezza e fragilità umana. Nella vita spesso, come si dice, "piove sul bagnato". E alcune persone sono travolte da una somma di mali che appare veramente eccessiva e ingiusta. E tante persone sono così.

Tutti abbiamo conosciuto persone così. Siamo stati impressionati dal loro grido, ma spesso siamo anche rimasti ammirati di fronte alla fermezza della loro fede e del loro amore nel loro silenzio. [...] In certe congiunture della storia, questi cumuli di pesi sembrano darsi come un appuntamento collettivo.

Possiamo giustificare questi "eccessi" come una superiore razionalità della natura e della storia? Possiamo benedirli religiosamente come giustificata risposta alle colpe delle vittime, che se li sono meritati? No, non possiamo. Esiste una sorta di diritto della vittima alla protesta, nei confronti del mistero del male, diritto che Dio concede a chiunque, anzi, che è Lui stesso, in fondo, a ispirare. Alle volte io trovo gente che mi si avvicina e mi dice: "Ma, Padre, io ho protestato contro Dio perché ho questo problema, quell'altro ...". Ma, sai, caro, che la protesta è un modo di preghiera, quando si fa così. Quando i bambini, i ragazzi protestano contro i genitori, è un modo per attirare l'attenzione e chiedere che si prendano cura di loro. Se tu hai nel cuore qualche

piaga, qualche dolore e ti viene voglia di protestare, protesta anche contro Dio, Dio ti ascolta, Dio è Padre, Dio non si spaventa della nostra preghiera di protesta, no! Dio capisce. Ma sii libero, sii libera nella tua preghiera, non imprigionare la tua preghiera negli schemi preconfezionati! La preghiera dev'essere così, spontanea, come quella di un figlio con il padre, che gli dice tutto quello che gli viene in bocca perché sa che il padre lo capisce. Il "silenzio" di Dio, nel primo momento del dramma, significa questo. Dio non si sottrarrà al confronto, ma all'inizio lascia a Giobbe lo sfogo della sua protesta, e Dio ascolta. Forse, a volte, dovremmo imparare da Dio questo rispetto e questa tenerezza. E a Dio non piace quella enciclopedia – chiamiamola così – di spiegazioni, di riflessioni che fanno gli amici di Giobbe. Quello è succo di lingua, che non è giusto: è quella religiosità che spiega tutto, ma il cuore rimane freddo. A Dio non piace, questo. Piace più la protesta di Giobbe o il silenzio di Giobbe.

La professione di fede di Giobbe – che emerge proprio dal suo incessante appello a Dio, a una giustizia suprema – si completa alla fine con l'esperienza quasi mistica, direi io, che gli fa dire: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (42,5). Quanta gente, quanti di noi dopo un'esperienza un po' brutta, un po' oscura, dà il passo e conosce Dio meglio di prima! E possiamo dire, come Giobbe: "Io ti conoscevo per sentito dire, ma adesso ti ho visto, perché ti ho incontrato. Questa testimonianza è particolarmente credibile se la vecchiaia se ne fa carico, nella sua progressiva fragilità e perdita. I vecchi ne hanno viste tante nella vita! E hanno visto anche l'inconsistenza delle promesse degli uomini. Uomini di legge, uomini di scienza, uomini di religione persino, che confondono il persecutore con la vittima, imputando a questa la responsabilità piena del proprio dolore. Si sbagliano!

I vecchi che trovano la strada di questa testimonianza, che converte il risentimento per la perdita nella tenacia per l'attesa della promessa di Dio – c'è un cambiamento, dal risentimento per la perdita verso una tenacia per seguire la promessa di Dio – questi vecchi sono un presidio insostituibile per la comunità nell'affrontare l'eccesso del male. Lo sguardo dei credenti che si rivolge al Crocifisso impara proprio questo. Che possiamo impararlo anche noi, da tanti nonni e nonne, da tanti anziani che, come Maria, uniscono la loro preghiera, a volte straziante, a quella del Figlio di Dio che sulla croce si abbandona al Padre. Guardiamo gli anziani, guardiamo i vecchi, le vecchie, le vecchiette; guardiamoli con amore, guardiamo la loro esperienza personale. Essi hanno sofferto tanto nella vita, hanno imparato tanto nella vita, ne hanno passate tante, ma alla fine hanno questa pace, una pace – io direi – quasi mistica, cioè la pace dell'incontro con Dio, tanto che possono dire "Io ti conoscevo per sentito dire, ma adesso ti ho visto i miei occhi". Questi vecchi assomigliano a quella pace del figlio di Dio sulla croce che si abbandona al Padre.

Francesco

(dall'udienza generale di mercoledì 18 maggio)